

La polemica

PER SAPERNE DI PIÙ
www.senonoraquando.eu
www.repubblica.it

Unioni civili, dietrofront sulle adozioni

Accordo nel Pd: «Per accelerare il via libera alla legge stralciamo la norma sulla stepchild adoption»
Mossa per superare il muro dei centristi: il riconoscimento dei bimbi del partner in un provvedimento ad hoc

GIUSEPPE ALBERTO FALCI

ROMA. Le unioni civili supereranno le forche caudine del Parlamento. Ma con una novità: sarà stralciata la parte sulla *stepchild adoption*, ovvero la possibilità da parte di un partner di adottare il figlio dell'altro. Se fino a qualche giorno fa era soltanto una ipotesi — frutto dei contrasti con i centristi di Angelino Alfano — oggi è sempre più la linea ufficiale del Pd. Tutto infatti volge verso questa direzione. E l'appello lanciato dalle femministe di *Senonoraquando-libere*, «per chiedere al l'Europa di mettere al bando la pratica dell'utero in affitto», è un ulteriore indizio che avvalorava questa linea.

Da qualche settimana, infatti, un gruppo ristretto di lavoro, composto da dieci fra deputati e senatori del Pd — che rappresentano tutte le anime del Nazareno — si riunisce informalmente nel tentativo di sbloccare l'impasse e portare all'approvazione del testo, incardinato l'ottobre scorso a Palazzo Madama. Gli incontri entreranno nel vivo all'indomani del via libera alla legge di stabilità. Ma nelle ultime ore sarebbe emersa una strategia, che secondo i più potrebbe risultare vincente. L'ipotesi forte, infatti, è quella di approvare il testo Cirinnà, eliminando tutti i riferimenti al codice civile che riguardano il matrimonio. E, soprattutto, accantonando la *stepchild adoption*. In questo modo la parte sulle ado-



zioni sarà rinviata ad un disegno di legge ad hoc. Una mediazione che segue il modello tedesco.

In Germania, infatti, prima vennero assicurati i diritti alle coppie omosessuali. E in una se-

conda fase, si passò al delicato nodo dei figli delle coppie omosessuali. «Credo si possa giungere a una soluzione utile per tutti. Non è quindi peregrino pensare a uno stralcio della *stepchild adoption*», mette a ver-

bale la senatrice renziana Rosa Maria Di Giorgi.

Una mossa che serra i ranghi della maggioranza. Sotto traccia senatori e deputati di rito alfaniano lasciano trapelare: «Se fosse così noi non potremmo

più dire alcunché, e voteremo la legge». Stesso discorso vale per chi, come Carlo Giovanardi, rappresenta l'anima più conservatrice del parlamento. «Se l'obiettivo è quello di cancellare ogni forma di eventuale discriminazione e di garantire i diritti alle coppie omo ed eterosessuali che non vogliono o non possono accedere al matrimonio previsto dall'articolo 29 della Costituzione, il consenso in Parlamento è pressoché unanime». Il testo potrebbe anche

Anche in Germania le due questioni sono state affrontate in momenti diversi

raccogliere l'appoggio di Forza Italia. Silvio Berlusconi ha già deciso di lasciare ai parlamentari libertà di coscienza sui diritti civili. Bisogna però ricordare il gruppo di Forza Italia ha già presentato un testo a Montecitorio — prima firmataria Mara Carfagna — che assicura i diritti alle coppie omosessuali, ma senza la *stepchild adoption*. Proprio come si accingerebbe a fare il Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA 1 / I SOSTENITORI DELLA LEGGE

I bambini sono tutti uguali garantiamogli una famiglia

MONICA CIRINNA
IVAN SCALFAROTTO

CARO direttore, le chiediamo ospitalità per provare a mettere un po' di laico ordine sul tema della *stepchild adoption*, istituto che è parte qualificante del ddl sulle unioni civili. Una legge urgente e necessaria, per non restare gli ultimi d'Europa.

Vorremmo dare tutela legale a bambini che sono già nati e vivono in una famiglia omogenitoriale, poiché l'unica cosa che un paese civile può fare è riconoscere a questi bambini il diritto di essere cresciuti e amati da entrambi i componenti adulti della loro famiglia e non da uno soltanto.

No a discriminazioni per una presunta colpa legata al modo di concepimento

Rifiutiamo l'idea che i bambini paghino una presunta colpa legata alle modalità del loro concepimento, creando magari forme di

filiazione ad hoc pasticciate e discriminatorie, con il solo scopo di punire i loro genitori.

L'appello sostenuto da "Senonoraquando-libere" nasce in Francia ed è un errore decontestualizzarlo: lì esiste il matrimonio egualitario e l'adozione è aperta anche alle coppie gay e lesbiche. Ribadiamo che la Gestazione per altri in Italia è e resterà vietata, e nulla cambierà con l'approvazione del ddl. Va ricordato che l'utilizzo all'estero della Gpa è appannaggio nove volte su dieci di coppie eterosessuali sterili.

Qualunque sfruttamento della donna va perseguito e non vogliamo di certo assumere il ruolo di teorici del femminismo: ci pare però che il fil rouge del movimento delle donne sia la pie-

ta appropriazione del proprio corpo e della riproduzione, una scelta che spetta in esclusiva alla donna in piena libertà e autodeterminazione.

Noi pensiamo sia un bene che ci sia discussione e persino conflitto. Il confronto deve essere leale, per questo ci aspettiamo proposte e non manovre che hanno come unico scopo lo svuotamento del testo. Chiediamo a tutti di non ingannare i cittadini con spauracchi inesistenti, strumentali e pretestuosi.

Anche l'opinione pubblica italiana deve poter comprendere ciò che è ormai chiaro ai cittadini di tutte le democrazie occidentali: che persone, coppie e famiglie omosessuali sono esattamente uguali a persone, coppie e famiglie eterosessuali. L'uguaglianza in Italia non basta più vederla scritta nella Costituzione: essa deve tradursi concretamente nella pari dignità di tutti davanti alla legge e nella vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PROTAGONISTI
La regista Cristina Comencini. In alto, la senatrice Monica Cirinna e il sottosegretario Ivan Scalfarotto

LA LETTERA 2 / LA PROMOTTRICE DELL'APPELLO

Giusto concedere più diritti ma i figli non si comprano

CRISTINA COMENCINI

CARO direttore, a seguito della pubblicazione dell'appello sulla maternità surrogata, lanciato dal gruppo "Senonoraquando-libere" di cui faccio parte, vorrei chiarire alcuni punti che secondo me sono fondamentali.

Sono favorevole alla *stepchild adoption*. Anzi sono per l'allargamento della legge sulle adozioni a tutti i tipi di coppie, etero e omosessuale. Perché ritengo che il desiderio di chiunque di accudire un bambino sia da favorire, e che moltiplicare le situazioni in cui un bambino che non ha una famiglia possa essere accolto da un'unione sia necessario. Come la possibilità di adottare il bambino del proprio compagno/companna, possibilità che riguarda tutte le coppie, eterosessuali e omosessuali. Questa scelta renderebbe tutti i cittadini uguali di fronte alla decisione di adottare. E, automaticamente,

estenderebbe a tutti il divieto di comprare bambini già nati o da far nascere, perché della stessa cosa si tratta. E dunque parlare oggi di maternità surrogata, nel momento in cui si cerca finalmente di dare parità di diritti a tutte le coppie, è giusto e importante. Pari diritti, pari regole, pari limiti.

Questo sul piano giuridico, che pure aiuta a fare chiarezza, ma che a me, donna, non basta. Devo invece, proprio in questo contesto di allargamento tardivo e sacrosanto dei diritti legati all'amore in qualsiasi coppia e alla procreazione, affermare che i bambini non si possono fabbricare su ordinazione perché la maternità e la gestazione non sono un procedimento tecnico o solo biologico, ma l'inizio di una relazione che coinvolge corpo e mente e rappresenta una delle esperienze più potenti e intelligenti della vita di una donna.

La gestazione non è un procedimento tecnico ma l'inizio di una relazione

Per millenni portare e far crescere dentro di sé un altro è stata considerata un'attività subalterna e senza pensiero: la maternità escludeva le donne dalla società, dedite a un compito necessario ma ininfluente. Oggi, anche attraverso la psicanalisi, nello sviluppo del pensiero e della libertà delle donne, sappiamo che non è così: che la gravidanza, cioè il modo unico, individuale, in cui ogni donna vive e pensa il legame con la figlia o il figlio, ha a che fare con la sua vita futura. La maternità è dunque entrata nel pensiero, nella cultura e nella società, non più destino ma fondamentale scelta per tutti, uomini e donne, e dunque anche materia di legge e di responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE CONSORTILE FRA I COMUNI DI IVREA, BANCHETTE, CASCINETTE D'IVREA, FIORANO CANAVESE, MONTALTO DORA E SAMONE
Avviso di gara (CIG: 64761987A6)

Amministrazione aggiudicatrice: Associazione consortile fra i Comuni di Ivrea, Banchette, Cascinette d'Ivrea, Fiorano Canavese, Montalto Dora e Samone, Piazza Vittorio Emanuele I, 1 - 10015 - Ivrea (TO). Amministrazione per conto della quale avviene l'acquisizione: Comune di Ivrea. Oggetto: Gara mediante procedura aperta per l'appalto del servizio di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale sulla rete viaria del Comune di Ivrea. Entità dell'appalto: € 323.228,40 IVA esclusa per il triennio; € 646.456,80 IVA esclusa complessivi dell'opzione di riaffidamento ex art. 57 c. 5 lett. b) del D.Lgs. 163/2006. Durata dell'appalto: 01/03/2016 - 28/02/2019. Tipo di procedura: aperta. Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine ricevimento offerte: 11/01/2016 ore 12:00. Apertura offerte: 12/01/2016 ore 10:00. Bando trasmesso alla GUUE in data 24/11/2015. Il responsabile CUC Daniela GIORDANO

ASSOCIAZIONE CONSORTILE FRA I COMUNI DI IVREA, BANCHETTE, CASCINETTE D'IVREA, FIORANO CANAVESE, MONTALTO DORA E SAMONE
Avviso di gara (CIG: 6479188812)

Amministrazione aggiudicatrice: Associazione consortile fra i Comuni di Ivrea, Banchette, Cascinette d'Ivrea, Fiorano Canavese, Montalto Dora e Samone, Piazza Vittorio Emanuele I, 1 - 10015 - Ivrea (TO). Amministrazione per conto della quale avviene l'acquisizione: Comune di Ivrea. Oggetto: Gara mediante procedura aperta per l'appalto del servizio di manutenzione e assistenza tecnica delle strumentazioni per la rilevazione di infrazioni al codice della strada del Comune di Ivrea. Entità dell'appalto: € 252.000,00 IVA esclusa per il triennio; € 504.000,00 IVA esclusa complessivi dell'opzione di riaffidamento ex art. 57 c. 5 lett. b) del D.Lgs. 163/2006. Durata dell'appalto: 18/03/2016 - 17/03/2019. Tipo di procedura: aperta. Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine ricevimento offerte: 12/01/2016 ore 12:00. Apertura offerte: 13/01/2016 ore 10:00. Bando trasmesso alla GUUE in data 24/11/2015. Il responsabile CUC Daniela GIORDANO

TRIBUNALE DI LARINO

Il Fallimento Fabbrica Italia Surgelati s.r.l. (Tribunale di Larino - Fallimento n.1/2015 - Curatore dott. Fernando Robecchi) è interessato a raccogliere e valutare - relativamente a beni immobili e mobili siti nell'Area Industriale di Termoli, analiticamente indicati sul sito **astalegale.net** - proposte di acquisto da formulare in base al Regolamento e stime pubblicati sul medesimo sito. E', dunque, interessato a ricevere offerte d'acquisto. La presente non costituisce offerta al pubblico